

IL CASO

«I gay vanno curati»: niente processo

Monsignor Rigon: «Pronto al confronto sul piano etico»

La procura di Genova ha chiesto l'archiviazione del fascicolo a carico di monsignor Paolo Rigon, presidente del tribunale ecclesiastico genovese, accusato con un esposto - denuncia depositato nel febbraio scorso dal presidente della Casa delle Legalità di Genova Christian Abbondanza di violenza privata e diffamazione aggravata a mezzo stampa in seguito ad alcune dichiarazioni rilasciate dal porporato a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ecclesiastico. Secondo quanto riportato dalla stampa, monsignor Rigon avrebbe detto che la causa della fine di molti matrimoni sarebbe l'omosessualità e che questa, non essendo genetica ma a suo dire indotta dall'ambiente di crescita delle persone, potrebbe essere curata attraverso psicoterapia nel periodo della prima adolescenza. Le sue dichiarazioni avevano immediatamente provocato indignazione di associazioni come Arcigay e Arcilesbica che avevano presentato un esposto all'ordine degli psicologi. Immediatamente dopo Abbondanza aveva depositato il suo esposto in procura. L'avvocato difensore di monsignor Rigon, Michele Ispodamia, aveva dichiarato pubblicamente che non vi erano gli estremi per contestare i reati ravvisati da Abbondanza e che il fascicolo sarebbe andato verso «Non avevamo dubbi sull'esito della vicenda processuale - ha commentato ieri l'avvocato Ispodamia - poichè le parole di monsignor Rigon non possono integrare alcun reato. Non escludiamo che, in seguito, possa esserci un confronto sul piano eticoscientifico». Monsignor Rigon commenta: «Si riafferma la possibilità del tribunale ecclesiastico di interloquire su tutte le dinamiche della famiglia, anche su quelle più delicate come l'omosessualità di uno dei due coniugi».